



**mobilificio cantù**  
 direzione per la Sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

**Settimanale di Politica Attualità e Sport**  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel.24808



Società per Azioni  
 di Assicurazioni  
 e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A  
**F.A.T.A.**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

**Un compromesso che non possiamo accettare!**

## Il nuovo calmiere della carne una beffa per i ceti popolari

Rincarato in maniera pesante il prezzo dei tagli di seconda e terza notoriamente di consumo popolare - Appello al Sindaco per una opportuna iniziativa nei confronti del Comitato Prezzi

L'intervento del Comitato Provinciale dei Prezzi, con legittima insistenza da più parti sollecitato per porre un limite al vertiginoso ed incontrollato aumento del prezzo della carne, è stato più dannoso che utile.

Il nuovo calmiere emanato dal Comitato Provinciale dei Prezzi, infatti, ha avuto il merito di ridurre il prezzo della carne di 1° taglio (fettine) rispetto a quello abusivamente praticato dai macellai, ma, di

contro, ha avuto il grave difetto di rincarare, ed in maniera pesante, il prezzo dei tagli 2° e 3°, notoriamente di consumo largamente popolare, che di fatto avevano subito aumenti irrisori rispetto al calmiere precedente risalente al 1968, con la conseguenza finale di far cadere sui ceti più poveri il maggior costo registrato dalla carne sui mercati.

Infatti, mentre il prezzo della carne di 1° taglio da lire 2600, quale era prati-

cato di fatto dai macellai, è sceso a lire 2500, quello dei tagli 2° e 3°, come è dato vedere dal prospetto qui accanto pubblicato, è aumentato per effetto del nuovo calmiere rispettivamente di lire 500 e 200, con una percentuale di aumento del 25 e del 20%.

In pratica, il Comitato Provinciale dei Prezzi ha riconosciuto legittima l'esigenza di aumentare il prezzo della carne, prospettata dai macellai, ma ha ritenuto che questo aumento

debbono sopportarlo i ceti meno abbienti.

Francamente, v'è da dire che rimane inesplicabile come il Comitato possa essere giunto a tali aberranti conclusioni e rimanere, soprattutto, inesplicabile il fatto che non si sia tenuto minimamente conto degli aumenti apportati di fatto dai macellai nella fase co-

sidetta «libera» che ha preceduto l'emanazione del nuovo calmiere, durante la quale appunto ai tagli 2° e 3° fu dagli stessi apportato soltanto l'aumento di lire 100 rispetto al vecchio calmiere.

Ora tutto ciò è estremamente iniquo, perché ad essere gravemente danneggiati sono i ceti popolari

più indifesi, in particolare, i lavoratori a reddito modesto ed i pensionati, ai quali viene di fatto ad essere precluso l'acquisto della carne e meraviglia che da parte di coloro i quali hanno mostrato tanta solerzia nel richiedere il nuovo calmiere non ci sia stata finora una pronta reazione a tal proposito.

Piuttosto che emanare una decisione cosiffatta, francamente era preferibile lasciare i prezzi «liberi», almeno, grazie al buon senso dei macellai, i quali avevano avuto l'accortezza di limitare gli aumenti dei tagli popolari, il danno era minore, ed a sopportarlo erano solamente i ceti economicamente più forti.

Stando così le cose, io ritengo che la soluzione più saggia sia quella di rivedere immediatamente il calmiere emanato, correggendo i difetti evidenziati, ed a tal fine propongo che il Sindaco si facesse promotore di tale iniziativa presso il Comitato Provinciale dei Prezzi, a tutela della stragrande maggioranza della popolazione amministrata, interessata al provvedimento.

Pino Carlino

Carni bovino adulto (Vitellone - Manzo)	Prezzi calmiere 1968	Prezzi praticati di fatto	Prezzi nuovo calmiere	Differenze
Filetto - Lacerto	2.200	2.800	2.800	—
1° taglio	2.000	2.600	2.500	- 100
2° taglio	1.400	1.500	2.000	+ 500
3° taglio	900	1.000	1.200	+ 200

La Direzione Provinciale del P.R.I.

### Nei prossimi giorni

### ogni decisione sugli Enti Locali

Ascoltata una relazione dell'on. Gunnella sulla situazione politica

La Direzione Provinciale del PRI si è riunita Lunedì scorso per discutere il seguente ordine del giorno:

1) La posizione del PRI nell'attuale momento politico;

2) Il Congresso Regionale;

3) Politica del PRI negli Enti locali.

La Direzione ha ascoltato un'ampia relazione dell'on. Gunnella che ha spiegato i motivi che hanno portato i repubblicani all'astensione di fronte al governo Andreotti e ne è seguito un vivo e animato dibattito. Per quanto riguarda il Congresso Regionale che come è noto si svolgerà a Palermo il 22 Luglio, l'on. Montanti ha svolto un intervento, chiarendo gli aspetti politici e organizzativi del Congresso stesso, ed ha invitato la Direzione Provinciale ad assumere per l'occasione un atteggiamento quanto più possibile unitario. Infine l'avv. Sinatra ha relazionato sulla situazione degli Enti locali, mettendo in evidenza l'assoluta esigenza di arrivare al più presto ad un

chiarimento fra le forze democratiche. La Direzione Provinciale non ha ritenuto, al momento, di iniziare un dibattito ed ha deciso di rinviare la discussione e le opportune decisioni alla prossima settimana, nella considerazione anche di poter valutare in pieno i disegni e gli obiettivi delle altre forze politiche.

Da dichiarazioni non ufficiali, rilasciate al termine della riunione da qualche membro della direzione appare chiaro comunque che i repubblicani non sono disposti ulteriormente a tollerare che alcune forze politiche sul problema degli Enti locali continuino a tenere atteggiamenti contraddittori.

E per la verità basta guardare all'atteggiamento del PSI per rendersene conto.

In alcuni comuni infatti il PSI è in giunta con i comunisti, in altri è con la DC e il PRI, in altri ancora con la DC e senza il PRI. Praticamente i Socialisti oggi sono presenti in tutte le amministrazioni comunali della Provincia grazie a questa politica del caso per caso portata alle estreme conseguenze.

#### L'ASSESSORE TEPEDINO PER L'IMPIANTO INDUSTRIALE A CAPO - GRANITOLA

L'assessore Regionale Tepedino ha inviato al CIPE la seguente lettera:

«Questa Amministrazione Regionale deve procedere all'approvazione del Piano Comprensoriale n. 4 che interessa l'area della Valle del Belice particolarmente colpita dai notevoli eventi sismici del 1968.

Considerato che codesto Comitato ha recentemente deliberato l'insediamento di un complesso industriale nella zona di Capo Granitola, ricadente nel territorio del Comune di Campobello di Mazara che fa parte del Comprensorio Urbanistico n. 4, e considerato che è necessario coordinare le previsioni del piano comprensoriale con gli interventi deliberati da codesto Comitato, si prega di voler inviare copia della relativa delibera, nonché una planimetria con la previsione delle aree interessate».

Continua alla standa il «braccio di ferro» tra l'Azienda ed i lavoratori dipendenti.

Ci sembra di poter affermare che le «standine» di Trapani e Marsala non intendono cedere all'ostinato rifiuto della Direzione Centrale Aziendale e considerata la loro compatta ed energica azione di protesta, va detto che — per i lavoratori dipendenti della standa — tra il dire e il fare non c'è di mezzo il mare!

L'assemblea generale dei dipendenti standa, (della quale pubblichiamo un servizio fotografico), infatti, con un ordine del giorno, avvertita l'Azienda che, qualora l'incontro fissato presso la Sede dell'Ufficio Prov. del Lavoro si sarebbe risolto con un «nulla di fatto» avrebbe intrapreso tutte quelle iniziative valide a difendere i propri interessi, sorrette dalle tre segreterie sindacali di categoria UIL - CISL e CGIL.

Per queste considerazioni — riteniamo — che vedremo spesso dietro le vetrine standa il cartello «chiuso per sciopero».

di Sicilia fosse considerata dal capitalismo del Nord — sempre ed all'infinito — una riserva di manodopera a basso costo.

E ci pare più che mai opportuno in questa circostanza — pur trattandosi di una vertenza aziendale che coinvolge circa 200 lavoratori del Sud — riprendere ancora una volta il discorso e ribadire che la linea operativa del grande capitale del Nord è ancora immutata e mira sempre all'utilizzo della nostra manodopera — emigrata e non — contenendone al massimo i costi e realizzando quella politica di sfruttamento che il Sud da sempre contesta.

Non ci si venga a dire che stiamo esagerando nel dare alla vertenza «Standas» una dimensione fuori misura. A chi saltasse in mente questa affermazione, rinvogliamo l'invito a riflettere, ma soprattutto desideriamo far riflettere, i consumatori di Trapani e Marsala, sul giro vizioso dei capitali che, guarda caso, hanno sempre la medesima destinazione: il NORD!

E' chiaro che su questi temi i dipendenti della «Standa» si aspettano la piena solidarietà di tutta la cittadinanza. Noi, da parte nostra, su questo giornale continueremo a manifestare la nostra piena solidarietà.

### Continua l'agitazione alla "Standa"



Un aspetto della Sala dove i dipendenti della Standa si sono riuniti in Assemblea per decidere un'azione rivendicativa nei confronti dell'Azienda. Alle ragazze impegnate in una legittima azione rivendicativa va la nostra piena solidarietà

### Che facciamo???

Una situazione di incertezza si è determinata al Comune di Trapani dopo le dimissioni presentate dall'Assessore comunale Caruso. Le forze politiche che sostengono la Giunta in Carica, e se gnatamente la DC, infatti, manifestano chiaramente di essere in preda ad acute difficoltà, indecise sul da farsi.

Si contrappongono, infatti, due indirizzi. Da una parte, vi sono coloro i quali desiderano che le dimissioni di Caruso diano immediatamente luogo alla apertura di una crisi, e, dall'altra, coloro i quali sostengono, invece, che occorre provvedere alla pronta sostituzione del dimissionario e di differire in autunno la crisi.

Vi è, per la verità, anche un terzo indirizzo e cioè quello di coloro i quali propendono per la semplice sostituzione senza successiva apertura di crisi, ma è chiaramente minoritario.

In definitiva, la crisi la vogliono quasi tutti, solo che sono divisi sul momento in cui attuaria.

Ora, a noi tutto ciò sembra incomprensibile. Non vediamo, infatti, che senso abbia.

Noi riteniamo, invece, che occorre uscire, e subito, da questa equivoca situazione che paralizzava la vita amministrativa del Comune e che un urgente chiarimento sia necessario fra le forze politiche per stabilire se questa Giunta deve continuare a sopravvivere o deve cessare di vivere.

Ma tutto ciò deve avvenire al più presto, perché sono passati già due anni da quando il Consiglio Comunale si è insediato e sarebbe grave atto d'irresponsabilità se perdessimo ulteriore tempo in maniera infelice, baloccandoci ancora con sterili giochi.

ci.pi.



Enzo Giacalone della U.I.L. ha presieduto l'Assemblea

Una interessante indagine svolta dal Prof. Domenico Mirone

## LA POLITICA INDUSTRIALE IN SICILIA

La Federazione degli Industriali della Sicilia ha dato alla stampa una interessante pubblicazione dal titolo: La congiuntura in Sicilia (1970-71: un biennio di crisi).

Si tratta di una vasta e completa indagine, svolta con competenza dal Direttore della Sicilia dott. Domenico Mirone, tendente a documentare la condizione dell'economia dell'Isola.

Vi sono una vastità di dati ed elementi che, come afferma nella presentazione del volume il Prof. Felice Siracusano, sono destinati ad alimentare «l'assunzione di responsabilità di tutte le componenti sociali e la ricerca e l'attuazione di ogni possibile azione che valga ad avviare nella nostra Isola la indispensabile ripresa, i cui frutti non sono soltanto economici ma anche - e direi soprattutto - sociali e civili».

Della pregiata pubblicazione riportiamo, qui di seguito, il capitolo dedicato alla «politica industriale in Sicilia».

Dal rinnovo dell'ARS, a seguito delle elezioni del 13 giugno 1971 e dalla formazione del nuovo Governo regionale nell'agosto dello stesso anno sono passati soltanto pochi mesi e quindi non si è avuto ancora obiettivamente lo spazio di tempo sufficiente a maturare le direttive della politica economica della Regione per questa legislatura. E' perciò anche per noi impossibile formulare valutazioni nuove rispetto a quelle del giugno 1970 e che praticamente riguardavano l'intera VI legislatura regionale.

Si disse allora che la Regione era priva di una concreta linea di politica economica che costituisse un binario di marcia sia del legislativo che dell'esecutivo: era rimasto nel limbo delle intenzioni il piano di sviluppo economico regionale; mancavano iniziative per delineare sul terreno legislativo l'azione di rilancio del processo industriale; non v'era stato il dibattito assembleare sul riordino del settore della istruzione professionale; permanevano divergenze non facilmente sanabili, e profonde contraddizioni sui criteri e sui metodi con i quali affrontare il problema del risanamento delle gestioni deficitarie degli enti economici regionali (si era anzi trovato il modo alla fine della scorsa legislatura di gettare nel loro calderone altri 42 miliardi sottraendoli a stanziamenti di bilancio per opere civili e per leggi produttive); non si era trovato un minimo coagulo tra le forze della maggioranza di Governo per rivedere, avvedone constatati i guasti prodotti, la legge regionale per l'avviamento al lavoro; si era continuato a non volersi accorgere quanto irragionevole fosse che una Regione povera come la nostra stabilisse corpose e ingiustificabili regalie in favore degli enti economici di Stato tenuti per legge a localizzare nel Mezzogiorno il 60% dei nuovi investimenti; erano mancati i piani esecutivi di spesa del Fondo di Solidarietà nazionale assegnato dallo Stato e disponibile per la Regione; non era stata adottata, infine, alcuna iniziativa per una partecipazione di tutte le componenti sociali all'esame dei problemi dell'Isola e alla delineazione delle possibili soluzioni.

Tali lacune e contraddizioni che furono proprie della VI legislatura aspettavano di essere colmate e superate. Vi sono enunciazioni di propositi autorevoli che fanno bene sperare, ma sarebbe grave indugiare a realizzarli soprattutto ove si consideri che con il dicembre 1972 cadrà la possibilità lasciata dalla Comunità Economica Europea allo Stato italiano, e riteniamo implicitamente anche alla Sicilia, di privilegiare, superando i livelli d'intervento stabiliti per tutte le zone depresse dell'area comunitaria, i nuovi insediamenti e le iniziative di ampliamento industriale nel Mezzogiorno e nell'Isola.

Se non si coglierà quindi tempestivamente l'occasione dell'attuale riconoscimento della particolare gravità della situazione di depressione del Mezzogiorno d'Italia da parte della Comunità con il venir meno dell'esclusione dell'area meridionale dal «coordinamento» C.E.E. delle politiche regionali, la Sicilia non potrà più darsi una propria legge organica per lo sviluppo del settore industriale, benché essa accusi squilibri di struttura fra i più gravi che sia stato riscontrare nell'ambito delle stesse regioni del Mezzogiorno.

Alla capacità della Regione di delineare la propria politica economica traducendola in concrete norme d'intervento è legato il futuro dello sviluppo anche in termini sociali della collettività siciliana, ed è su questo terreno che dovrà misurarsi la nuova legislatura.

I primi segni della volontà politica di bene operare sono ravvisabili nel provvedimento per la ripresa economica e in quello per l'acceleramento della spesa varati dall'ARS nel marzo 1972. Si tratta di strumenti legislativi che comunque dimostrano la presa di coscienza a livello politico che la recessione iniziata nel 1971 nell'economia siciliana, rifluendo com'era del resto naturale dal terreno economico a quello sociale, ha creato nell'Isola problemi di vasta e profonda gravità.

Al noto andamento decrescente dell'occupazione nella Isola si è aggiunto infatti il riflusso di importanti correnti di emigrati i quali per motivi congiunturali hanno perduto il posto di lavoro all'e-

(Segue a pag. 4)





## L'elenco completo dei Sottosegretari del Governo Andreotti

- on. Franco Evangelisti (DC)  
sottosegretario alla Presidenza  
del Consiglio
- on. Mario Pedini (DC)
- on. Giovanni Elkan (DC)
- on. Alberto Bemporad (PSDI)  
sottosegretari agli Esteri
- on. Benedetto Cottone (PLI)
- on. Ernesto Pucci (DC)
- on. Adolfo Sarti (DC)
- on. Franco Nicolazzi (PSDI)  
sottosegretari agli Interni
- on. Pietro Buffono (DC)
- sen. Gustavo Montini (DC)
- on. Vito Lattanzio (DC)  
sottosegretari alla Difesa
- on. Erminio Pennacchini (DC)
- on. Alberto Ferioli (PLI)  
sottosegretari di Grazia e Giustizia
- on. Paolo Barbi (DC)  
sottosegretario al Bilancio
- sen. Giuseppe Belotti (DC)
- on. Salvatore Lima (DC)
- on. Giuseppe Amadei (PSDI)
- on. Giuseppe Alpino (PLI)  
sottosegretari alla Finanze
- sen. Bonaventura Picardi (DC)
- on. Francesco Fabbri (DC)
- on. Antonio Bisaglia (DC)
- sen. Dante Schietroma (PSDI)  
sottosegretari al Tesoro
- on. Luigi Caiazza (DC)
- on. Attilio Ruffini (DC)
- sen. Valitutti (PLI)  
sottosegretari alla Pubblica Istruzione
- sen. Girolamo La Penna (DC)
- on. Vincenzo Russo (DC)
- on. Anselmo Martoni (PSDI)  
sottosegretari ai Lavori Pubblici
- sen. Giovanni Venturi (DC)
- on. Massimo Alesi (PLI)
- on. Luigi Angrisani (PSDI)  
sottosegretari all'Agricoltura e Foreste
- on. Luigi Giglia (DC)
- on. Mario Valiante (DC)
- on. Salvatore Cottoni (PSDI)  
sottosegretari ai Trasporti
- on. Alessandro Canestrari (DC)
- sen. Raoul Zaccari (DC)
- on. Renato Massari (PSDI)  
sottosegretari alle Poste
- on. Gennaro Papa (PLI)
- on. Attilio Iozzelli (DC)
- sen. Romolo Tiberi (DC)  
sottosegretari all'Industria
- sen. Alberto Del Nero (DC)
- on. Danilo De Cocci (DC)
- sen. Franco Tedeschi (PSDI)  
sottosegretari al Lavoro e P. Sociale
- sen. Giulio Orlando (DC)
- on. Manfredi Bosco (DC)  
sottosegretari al Commercio con l'Estero
- on. Marcello Simonacci (DC)
- on. Luigi Durand de la Penne (PLI)  
sottosegretari alla Marina Mercantile
- on. Gino Mattarelli (DC)
- on. Bruno Corti (PSDI)  
sottosegretari alle Partecipazioni Statali
- on. Adolfo Loris Cristofori (DC)
- on. Enrico Spadola (DC)
- on. Ferruccio De Lorenzo (PLI)  
sottosegretari alla Sanità
- on. Edoardo Speranza (DC)
- on. Gabriele Semeraro (DC)  
sottosegretari al Turismo e Spettacolo
- sen. Francesco Deriu (DC)  
sottosegretario all'attuazione delle Regioni
- sen. Renzo Forma (DC)  
sottosegretario alla Riforma Pub. Amm.ne
- on. Aldo Amadeo (DC)  
sottosegretario alla Ricerca scientifica
- on. Sebastiano Vincelli (DC)  
sottosegretario Cassa per il Mezzogiorno

## ATTIVITA' BOCCISTICA Vince Pino LA RUSSA al Trofeo «MILAZZO»

Domenica a Marausa il campionato di categoria A

Successo tecnico e organizzativo del I Trofeo provinciale «G. Vito Milazzo» organizzato dalla Bocciofila S. Antonio di Marsala e vittoria del campione dell'ENDAS Pino La Russa.

Alla gara organizzata dal Presidente Antonio Milazzo, con la collaborazione del Comitato ENAL-FIGB, hanno aderito ottanta giocatori in rappresentanza di ventuno società della provincia che «amore solito», si sono battuti per la conquista del trofeo.

Molti gli individualisti di vaglia presenti, che però

**LO SCORRIMENTO  
VELOCE  
CALTANISSETTA  
TRAPANI**

Una nota dell'on. Tepedino alla Cassa del Mezzogiorno

Pubblichiamo una nota inviata dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico on. Tepedino, alla Cassa per il Mezzogiorno: «Nel contesto del Piano Territoriale del Nisseno - approvato con Decreto Presidenziale Regionale n. 93 - A in data 10 Aprile 1970 unito in copia, è previsto, con caratteristiche di strada a scorrimento veloce, l'itinerario viario da Caltanissetta a Trapani la cui realizzazione, su iniziativa delle Unioni Provinciali Siciliane, è stata proposta a questa Amministrazione Regionale.

La creazione di tale direttrice di traffico darà luogo ad un itinerario dorsale da Trapani per Caltanissetta con gittazione su Catania il quale, filtrando il traffico regionale in direzione ovest est, decongestiona la confluenza sulla città di Palermo, fluidifica le percorrenze sugli assi viari nord-sud e vitalizza le aree minerarie del Nisseno.

Pertanto questa Amministrazione Regionale, riconoscendo nella iniziativa l'interesse di tutto il territorio, ritiene di realizzare l'opera.

Come si evince dalla relazione di studio preliminare che si allega, l'itinerario - dello sviluppo complessivo di Km. 220 - utilizza per una parte la viabilità veloce esistente (S.S.V. Trapani - Alcamo, Autostrada da Punta Raisi - Mazara, S.S.V. Palermo - Agrigento); per una parte la viabilità programmata dall'ANAS (strada pedemontana); mentre per una parte è oggetto di tratti di nuova costruzione per lo sviluppo di km. 78 (tratto dall'autostrada Punta Raisi - Mazara alla S.S.V. Palermo - Sciacca; tratto dalla S.S.V. Palermo - Sciacca a Corleone; tratto da Campofranco alla S.S.V. Agrigento - Caltanissetta per l'inserimento sulla Autostrada Palermo - Catania).

L'intervento finanziario per la realizzazione dei tratti di nuova costruzione, e per la saldatura quindi di tutto l'itinerario, ammonta a L. 23 miliardi.

L'Ufficio Speciale ANAS per la Grande Viabilità in Sicilia ha già convenuto favorevolmente sulla funzionalità dell'asse viario proposto.

Si chiede che codesto Istituto provveda al finanziamento della superiore somma in virtù dell'art. 16 comma 2° della legge 853 in data 6-10-1971.

Si fa presente che nel contempo, la Unione Provinciale Siciliana, nell'interesse specifico delle Amministrazioni Provinciali di Trapani, Palermo e Caltanissetta sta sollecitamente approntando il progetto di massima relativo ai tratti di nuova costruzione dello sviluppo complessivo di km. 70.

F.to L'ASSESSORE  
Tepedino

**CULLA  
in casa Barbara**

La casa di Giuseppe Barbara è stata allietata dalla nascita della piccola MARIA ANGELA.

Alla graziosa bambina tanti auguri di un prospero e felice avvenire da parte del «Trapani Nuova».

hanno dovuto abbassare bandiera di fronte al numero uno Endasino, che in finale, dopo aver battuto Franco Carollo, ha dovuto vedersela con il sorprendente quanto bravo Simone Avaro della bocciofila di Rilievo.

Avaro ha dimostrato di essere un elemento di valore e meritevole di elogio, in quanto è arrivato in finale dopo aver superato un difficile girone e aver battuto uomini come Enzo Safina e il giovane Pino Meo.

Degne di nota le prestazioni di Carollo, battuto da La Russa, Giuseppe Podale, Pietro Ditta, Catalano, Milazzo, Laudicina e i già citati Safina e Meo.

Un successo quello della boccistica S. Antonio, che vede ancora una volta gli uomini di Vito Curatolo in primo piano, rilanciati verso quei traguardi una volta molto frequenti in casa dell'ENDAS.

Anche se si sono battuti con generosità e sono entrati in tre in finale, gli uomini dell'EDEN sono in un periodo no, bisognerà tornare a meditare in umiltà nella società di Fontanelle, per rinverdire gli allori recenti, che hanno visto la società dell'EDEN ai primi posti tra i sodalizi bocciofilici trapanesi.

Certo la specialità individuale è molto difficile e complessa e sono pochi coloro che possono emergere e primeggiare, ma bisogna non sottovalutare gli avversari e non vivere di ricordi, mentre gli altri continuano a collezionare meriti successi.

Il I trofeo «G. Vito Meo», ha ribadito l'urgenza di una verifica e un esame di coscienza per alcuni giocatori e per i loro dirigenti, esame quanto mai sincero, al fine di non tornare a commettere errori per il futuro.

La premiazione, avvenuta nei locali della Società S. Antonio di Marsala, ha visto la presenza di numero pubblico e dei membri

del Comitato ENAL-FIGB e ha concluso la bella manifestazione marsalese, tra gli applausi e la soddisfazione dei vincitori e degli organizzatori, che già pensano al futuro.

La classifica: La Russa G. (Endas - TP); 2) Avaro Simone (Bocce Rilievo); 3) Carollo (EDEN - TP); 4) Meo G. (Bocce Addolorata - Marsala); 5) Podale G. (EDEN); 6) Safina V. (D. Rossi - Marsala); 7) Ditta Pietro (EDEN - TP.); 8) Catalano (D. Rossi). Domenica è in programma il campionato provinciale della categoria «A», specialità coppie, che dovrà designare i due campioni della massima categoria che faranno

parte della rappresentativa del Comitato ENAL - FIGB, ai campionati Nazionali di Varese.

Si preannuncia una lotta a ferri corti, in quanto i partecipanti sono tutti intenzionati a ben figurare e potenzialmente in grado di aggiudicarsi l'importante prova. Fare un pronostico quindi, sarebbe azzardato.

Il responso al campo della bocciofila Ruggirello di Marausa, che domenica 16 luglio, ospiterà il campionato di categoria «A», con l'augurio, che i vincitori siano due veri campioni, degni di rappresentare il boccismo trapanese ai prossimi assoluti nazionali.

Nino D'Angelo

**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO - LOCO  
CAMPOBELLO DI MAZARA  
MANIFESTAZIONE ANNO 1972**

**GARA CICLISTICA - 2° prova valevole per il campionato regionale**

**I Coppa Comune di Campobello di Mazara SAGRA DEL VINO presso la Cantina Sociale Tellure**

**X 12 ORE NOTTURNA - 3° Targa Nino Bufala gara automobilistica di regolarità nazionale - prova valida per il Trofeo Nazionale (indetta e finanziata dal Comune di Campobello di Mazara)**

**GARA CICLISTICA - 2° Trofeo Tre Fontane**

**TORNEO DI PALLAVOLO  
PADELLATA DEL PESCE  
GIUOCHI POPOLARI  
SERATE CANORE**

**PREMIO GIORNALISTICO DI L. 1.000.000**

**IL PRESIDENTE  
Girolamo Nastasi**

Si chiude una assurda polemica

## Un Trapani duro per Bongiovanni

Un berservito che lascia con la bocca amara l'uomo che in definitiva ha portato il Trapani in Serie C

Il Consiglio Direttivo della A.S. Trapani, riunitosi d'urgenza, nel prendere in esame il contenuto dell'intervista rilasciata dal Sig. Bongiovanni al Corrispondente del Giornale di Sicilia e del Corriere dello Sport, ritenuta la stessa pregiudizievole al prestigio del Presidente e della So-

cietà, attesocchè dai colloqui - ai quali il Bongiovanni fa riferimento - non si poteva evincere una sua conferma alla guida tecnica della Squadra per la stagione 1972 - 73, RESPINGE le affermazioni dal Bongiovanni tendenti a creare, di

RIBADISCE l'unanime incondizionato apprezzamento per l'atteggiamento responsabile tenuto nell'occasione dal Presidente, e CONFERMA inequivocabilmente che il rapporto tra il Bongiovanni e l'A.S. Trapani è venuto a cessare il 30-6-1972.

## Splendida avventura dei ragazzi dell'Edera alle finali di «Rapallo»

Accompagnati da Franco Di Paola i ragazzi dell'Edera sono partiti per Rapallo, dove sono in corso di svolgimento le finali del Campionato Nazionale ragazzi.

I nostri bravi ragazzi hanno un compito difficile dovendo incontrare squadroni dal titolo blasonato e dalle forti strutture organizzative e finanziarie. Ma per i dirigenti dell'Edera è già una grossa soddisfazione vedere la propria squadra impegnata in una fase finale a carattere nazionale. A Rapallo per l'Edera giocheranno:

Valerio Valenti, Giuseppe Baracco, Liberale Hernandez, Michele Avellone, Gaetano Peralta, Giuseppe Barbera, Stefano Gabriele e Corrado Forte.

A tutti i nostri giocatori auguriamo un meritato successo; a Franco Di Paola che i suoi sforzi e i suoi sacrifici di paziente allenatore vengano premiati da un buon piazzamento dei ragazzi ederini.

**La politica industriale in Sicilia**

(Segue da pag. 1)

stero, soprattutto in Germania, in Svizzera e nelle regioni centro-settentrionali d'Italia.

Quale potrà essere l'efficacia dei due provvedimenti avanti indicati?

Intanto è da osservare che la complessità del provvedimento di acceleramento della spesa pubblica richiederà certamente tempi non brevi per la sua attuazione, mentre il settore pubblico in atto non solo non compensa la stasi dell'edilizia privata, ma decresce il proprio impegno. I lavori pubblici iniziati nel 1971 sono stati un 7% in meno rispetto al 1970, sono diminuiti in cifra di circa 16 miliardi e in gran parte quelli in corso riguardano il settore autostradale ad elevato tasso di meccanizzazione, a bassa occupazione e a domanda indotta scarsamente significativa. Le industrie collegate all'edilizia non traggono infatti domanda dai lavori autostradali. Accade di conseguenza (ed è soltanto un esempio tra i molti possibili e tutti parimenti gravi) che nella zona del trapanese oltre 50 aziende del settore marmifero abbiano sospeso il lavoro, che mille dipendenti dello stesso settore si trovino senza occupazione, che vi sia stata una minaccia di totale cessazione di attività in tutta la provincia.

Quanto ai provvedimenti per il settore industriale, essi potranno alleggerire talune imprese di parte dell'onere per costi finanziari, ma non operano su altri importanti costi, per esempio quello del lavoro e, soprattutto non attivano - né per la verità avrebbero potuto farlo - la domanda.

L'economia industriale siciliana corre sullo scivolo: i 5.000 occupati in meno dall'industria all'ottobre 1971 rispetto allo stesso mese del 1970 sono da attribuire più che a riduzioni di occupazione a chiusure di stabilimenti; il grado di utilizzazione della potenzialità produttiva è mediamente del 65-68%, cioè al livello in cui i ricavi non coprono quasi più neppure i costi fissi; la consistenza media delle giacenze si è assai assottigliata per la contrazione della domanda interna che colpisce un fronte più largo di imprese - si stima il 70% di tutte le attività produttive - mentre il dato relativo alla domanda esterna allarma ancor più perché ogni posizione perduta sui mercati esteri difficilmente può essere riconquistata e il numero delle imprese che operano con l'estero interessate dalla recessione ha superato, si stima, l'80%.

La crisi è grave. Le misure adottate dalla Regione sono certamente pertinenti, non crediamo però che siano anche sufficienti.

**GLENLEE**

(Segue dalla 3. pag.)

diventato una ragione di essere e una necessità di vivere nella pena e nella rabbia per una chiarificazione di dignità; e l'una gli dà il tipico abbandono isolano, l'altra lo incalza verso un futuro più equo.

Detto questo - ma altro ancora ci sarebbe da dire sul suo mutevole estro cui è dovuta l'ambiguità delle sue soluzioni poetiche che non disdegnano dissonanze e impasti linguistici terremotati - , bisognerebbe spendere qualche parola per le traduzioni eseguite da Emanuele Mandarà e Santo Cali. Siamo perfettamente d'accordo con chi afferma che la traduzione fedele e artistica esiste, nonostante il compromesso, nel cui ambito, però, si tenta di non tradire il testo originale. Qui ci troviamo di fronte a un'approssimazione interpretativa, di sicuro effetto, specialmente per quanto riguarda a ricerca di un equivalente poetico e lessicale in altra lingua. Del resto taluni «grumi» musicali, che fanno parte della «ingegneria poetica» dello Scammacca e che dicono qualcosa che va oltre il significato stesso della parola, sono davvero unici nel suo genere (gli esempi sono molti). Lo sa Nat Scammacca e lo sanno Mandarà e Cali che, con chiara partecipazione e molto impegno, si sono accinti all'impresa del tradurre. Piuttosto direi che l'atmosfera resa nel testo italiano, è il risultato di un rifacimento individuale, per cui ciascuna poesia si nota la presenza del traduttore-poeta e, in definitiva, una sorta di lavoro in comune, dove l'arbitrio diventa una necessità creativa e un'operazione poetica di rimando, via in sé. Un poeta, tre poeti.

• commutazione per telefonia e telegrafia  
• apparecchi telefonici e citofonia  
• sistemi di trasmissione via cavo e via radio, anche tramite satelliti artificiali  
• apparecchiature per trasmissione dati  
• impianti ad onde convogliate  
• trasmissione per teleoperazioni  
• elettroacustica  
• stazioni di energia per impianti di telecomunicazioni  
• componenti e parti staccate per telecomunicazioni

**telecomunicazioni elettronica un vasto raggio d'azione che assicura il progresso**

TELECOMUNICAZIONI SIEMENS

**SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.**

20149 Milano - p.le Zavattari, 12 - tel. 4388